

cosenza vecchia

Duomo, lavori al palo ieri il sopralluogo

Arriva la Soprintendenza, presto un archeologo

I lavori al Duomo restano bloccati. Nella zona absidale sarà avviata un'indagine archeologica. A determinarlo il sopralluogo, avvenuto ieri pomeriggio, della Soprintendenza archeologica, congiuntamente con la Soprintendenza per i Bap, effettuato da Silvana Luppino, dal soprintendente Francesco Paolo Cecati e dal funzionario di zona, Antonio Mingrone, alla presenza dei carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Cosenza, del Comune, del rettore della cattedrale e della ditta esecutrice dei lavori. Una serie di saggi archeologici saranno effettuati, dopo aver contattato un archeologo esterno, per valutare quanto emerso a seguito dello scavo effettuato sul transetto, a colpi di pala meccanica e piccone, per l'abbassamento dello stesso voluto e pensato per esigenze liturgiche. Su quanto venuto alla luce la Luppino non si è sbilanciata. Nessuna indiscrezione. A parte alcune evidenti lesioni riscontrate sulle evidenze archeologiche e causate dall'utilizzo dei mezzi meccanici non idonei ad uno scavo archeologico. Per il resto i saggi archeologici che nei prossimi mesi saranno effettuati, evi-

Nei prossimi mesi si studieranno i danni arrecati all'abside durante gli scavi, poi si deciderà il da farsi

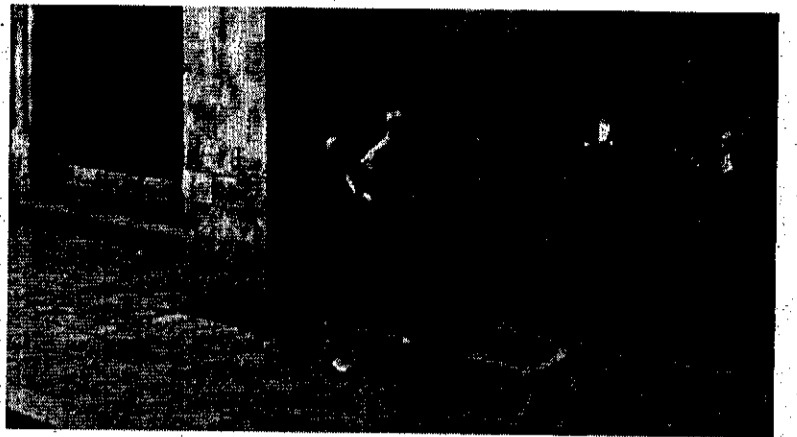
denzieranno i danni arrecati e con opportuni studi stratigrafici determineranno lo stato del contesto sub-absidale. Una volta ultimati i saggi si deciderà il da farsi. Ma non è tutto. Per salvaguardare le opere presenti sull'abside e consentire di realizzare i lavori in tutta sicurezza sarà, altresì, interessata la Soprintendenza per il Psae E ancora, un'altra inadempienza è stata riscontrata a proposito della direzione dei lavori affidati ad un ingegnere e non ad un architetto come previsto dal Mibac per interventi di tale natura. Ora tutto resterà bloccato. Ci vorranno dei mesi, tra burocrazia, esecuzione materiale, la prevedibile revisione del progetto e la realizzazione dello stesso, per restituire la cattedrale ai cosentini. E le domande si susseguono impellenti e molteplici. Perché prima di iniziare i lavori non sono stati prescritti tali saggi archeologici? O se sono stati prescritti, perché non sono stati compiuti? Perché tanta fretta? Possibile che, no-

nostante i mezzi meccanici e i colpi di piccone erano sotto gli occhi di tutti, nessuno abbia "visto" e sentito il dovere di intervenire sulla quantità in discutibile in un'indagine? Perché dopo il rinvenimento non ci si è fermati chiedendo un im-

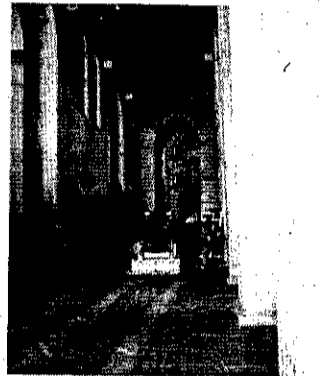
mediato intervento di esperti? In sintesi cosa sarebbe accaduto, se non fossero intervenuti i Carabinieri del Tpc a bloccare i lavori? Si sarebbe continuato a scavare in maniera "matta e disperata"? E ora cosa prescriverà la Psae per quanto riguarda gli affreschi di Morelli e Veltri così come per il monumento di Isabella d'Aragona che abbassando l'abside di fatto diventerebbero illeggibili? Tante, domande

dettate da una vicenda sulla quale sembra che nessuno abbia avuto inizialmente né orecchie per sentire, né occhi per vedere. Palleggiamenti di responsabilità, negligenza e tanta fretta. Nonostante la città sembri un po' sopita di fatto, trattandosi del monumento simbolo di Cosenza, una grossa offesa è stata perpetrata ai danni di tutti i cosentini.

FRANCESCA CANNATARO
cosenza@calabriaora.it



VIGILARE La troupe guidata dal sovrintendente Paolo Cecati ieri in ispezione presso la cattedrale cittadina. In basso la piccola benna "insidia" la navata sinistra



Telesio, sul centenario «scippato» l'Unical ricorre al Tar contro il ministero

L'Università della Calabria, col patrocinio dei legali Oreste Morcavallo ed Enrico Caterini, ha proposto ricorso al Tar Catanzaro contro il decreto ministeriale che attribuisce all'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento di Firenze la costituzione del Comitato nazionale ed i relativi fondi per le celebrazioni del V centenario della nascita di Telesio.

I fatti. In applicazione della circolare ministeriale che prevede la presentazione di istanze da parte di Enti, istituzioni, studiosi, per la costituzione di Comitati per le manifestazioni cele-

brative, tempestivamente il Sindaco di Cosenza, con l'Università della Calabria, presentava formale domanda per le celebrazioni del V centenario della nascita di Telesio.

Veniva redatto, all'uopo, dall'Università - Facoltà di Lettere, con il coordinamento del docente Nuccio Ordine, un progetto a cui hanno aderito le maggiori istituzioni internazionali sul Rinascimento: dal Warburg Institute di Londra al Max Planck di Berlino, al Centre d'Etudes Superieures de la Renaissance di Tours.

Il ministero, però, ancor prima del-

la scadenza dei termini fissati dalla norma, assegnava la costituzione del Comitato e i fondi all'Istituto di Firenze, senza nemmeno esaminare l'istanza di Cosenza.

Il fatto ha destato grande scalpore negli ambienti scientifici e culturali europei tant'è che una prestigiosa rivista scientifica come il *Left 20* ha parlato di «Telesio scippato».

L'augurio che il Tar possa restituire a Cosenza il Comitato di grande prestigio internazionale proposto e che vedrà la città teatro di avvenimenti di notevole rilevanza culturale.

problema casa

L'affondo di Falvo: «Ferme 55 pratiche nel centro storico»

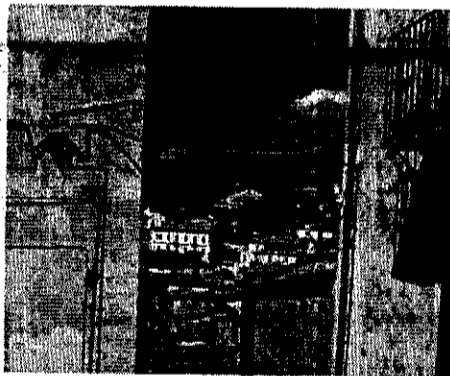
Che l'emergenza casa sia uno dei temi più attuali e spinosi, anche nella città di Cosenza, è un dato ampiamente risaputo.

Nel dibattito, stavolta, si inserisce anche il capogruppo di An a Palazzo dei Bruzi, Fabrizio Falvo. Ovviamente, si tratta di un intervento "a gamba tesa" nei confronti dell'amministrazione a guida Salvatore Perugini.

«Il Comune di Cosenza - esordisce Falvo - ha tuttora in sospeso cinquantacinque pratiche per acquisto o ristrutturazione prima casa nel centro storico, senza che però sia ancora stabilito quale degli uffici comunali sia competente per la loro definizione, nonostante la Regione Calabria abbia provveduto a delegare i Comuni, a seguito del Bando del 2003. La veloce e definitiva definizione delle istruttorie è un dovere della pubblica amministrazione ed è un diritto dei cittadini che intendono andare a vivere nel centro storico di Cosenza».

Ricapitolando, cinquantacinque pratiche in sospeso e non è ancora chiaro quale ufficio sia chiamato ad occuparsene. Secondo Falvo, le cose stanno proprio così.

«Mi sembra doveroso - prosegue il consigliere d'opposizione - che l'amministrazione comunale di Cosenza stabilisca definitivamente quale ufficio debba provvedere a definire le



pratiche in corso favorendo la rinascita e la popolazione del centro storico di Cosenza, abbandonato anche per tali comportamenti inqualificabili». Del resto, l'involuzione del centro storico è ben visibile sotto tutti i punti di vista.

Un calo talmente evidente che risulta anche arduo imputarne la piena responsabilità all'attuale governo cittadino.

Tuttavia, prima che il problema torni ad essere strutturale com'era un tempo, è necessario un intervento deciso per pianificare il rilancio della città vecchia.

L'intervento del capogruppo di An sembra spingere proprio in questa direzione.

«Vogliamo capire - è l'appello rivolto in conclusione da Fabrizio Falvo - che a volte i gravi problemi del territorio e segnatamente della città vecchia sorgono e si aggravano anche per i ritardi e le omissioni degli enti locali? Spero - conclude il consigliere comunale di minoranza - che il Sindaco provveda a dare risposta immediata».

cosenza@calabriaora.it

Bando regionale per recupero e valorizzazione

Il bando della Regione Calabria sui "Progetti integrati per la riqualificazione, recupero e valorizzazione dei centri storici" è l'oggetto dell'incontro informativo per i sindaci dei Comuni della provincia di Cosenza, promosso dai presidenti di Anci Calabria Salvatore Perugini, sindaco di Cosenza, e di Legautonomie Calabria, Antonio Aciri, che si terrà domani mercoledì 21 maggio, alle 10 nel salone di rappresentanza di Palazzo dei Bruzi.

Saranno presenti l'assessore regionale all'Urbanistica Michelangelo Tripodi e il direttore generale del settore, Rosaria Amantea.

Scopo dell'iniziativa è offrire ai sindaci tutte le informazioni utili per un corretto approccio progettuale degli Enti Locali alle opportunità offerte dal bando regionale. Iniziativa analoghe saranno a breve organizzate per i sindaci delle altre province calabresi.

cosenza "nuova"

Ma via Panebianco fa parte della città?

> segue da pagina 20

(...) a questi lavori nonostante ne avessero urgente bisogno? Via Popilia sembra abbia subito un bombardamento ma là non si è andato ad asfaltare. Nelle varie arterie cittadine ci sono buche pericolose e sarebbero bastati due "cassoni di camion" per tapparle tutte. E non possiamo non mettere in evidenza la situazione drammatica con cui sono costretti a convivere gli abitanti di via Panebianco. Non possiamo non soffermarci sulla scarsa manutenzione dei cordoli spartitraffico, saltati in più punti o che sono sistemati in modo pericoloso sulla strada. Ed è vergognoso per i pedoni cosentini, nonché pericoloso, camminare sui marciapiedi a causa della mancanza di mattonelle, in più

**Via Popilia
pare vittima di
bombardamenti
Ma nessuno
ha asfaltato**

punti, da più tempo "sparite" e mai risistemate e tra le erbacce belle alte ai lati. E come non sottolineare lo stato di degrado delle traverse di questa importante strada dove l'immondizia e le erbacce la fanno da padrone!

Ed in quelle vecchie case che costeggiano la via da piazza Europa fino alla sopraelevata di via Padre Giglio? Solo immondizia. Sindaco, perché invece di passeggiare sempre sull'isola pedonale non va a passeggiare ogni tanto anche nelle altre strade cittadine?

Chissà che vedendo lo scempio che impera nella nostra città non si dia una mossa per cercare di amministrarla in modo un pochettino più decoroso!

* Fiamma Tricolore Cosenza